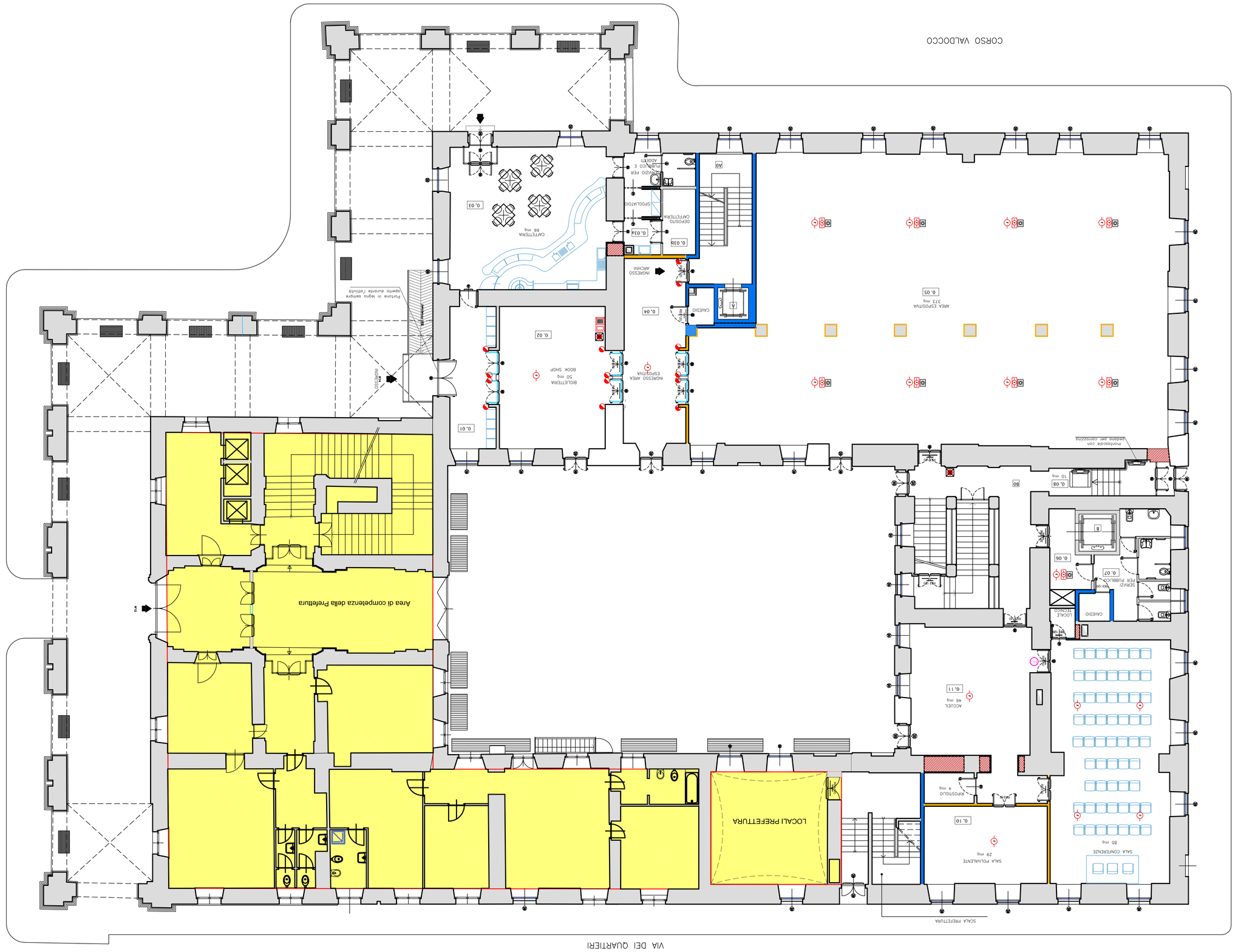


NOTA (UNI 9795/2005):

1) AREA MASSIMA A PAVIMENTO (Amax) SORVEGLIATA DA UN RIVELATORE PUNTIFORME DI FUMO:
PER ALTEZZA DEL LOCALE <= 6 m
PER SUPERFICI > 80 m2: Amax= 80 m2
PER SUPERFICI <= 80 m2: Amax= 60 m2

2) DISTANZA MASSIMA ORIZZONTALE (Dmax) A SOFFITTO PER I RIVELATORI PUNTIFORME DI FUMO:
PER SUPERFICI <= 80 m2 ED ALTEZZA DEL LOCALE <= 12 m E PER SOFFITTO PIANO
Dmax = 6,5 m
PER SUPERFICI > 80 m2 ED ALTEZZA DEL LOCALE <= 6 m E PER SOFFITTO PIANO
Dmax = 6,0 m

3) AREA MASSIMA A PAVIMENTO (Amax) SORVEGLIATA DA UN RIVELATORE PUNTIFORME DI CALORE:
PER SUPERFICI <= 40 m2: Amax= 40 m2
PER SUPERFICI > 40 m2 E TETTO PIANO: Amax= 30 m2

4) DISTANZA MASSIMA ORIZZONTALE (Dmax) A SOFFITTO PER I RIVELATORI PUNTIFORME DI CALORE:
PER SUPERFICI <= 40 m2 E SOFFITTO PIANO Dmax=5 m
PER SUPERFICI > 40 m2 E SOFFITTO PIANO Dmax=4,5 m

5) RILEVATORI LINEARI PER SOFFITTI PIANI:
AREA MASSIMA 400m2
LARGHEZZA MASSIMA 15m
DA INSTALLARE AD UNA DISTANZA DAL SOFFITTO MINORE O UGUALE AL 10% DELL'ALTEZZA DEL LOCALE.

6) NEGLI SPAZI ASCOSTI, COMPRESI I CONTROSOFFITTI ED I PAVIMENTI GALLEGGIANTI, I RILEVATORI
POSSONO ONFLTSRSI SE NON CONTENGONO SOSTANZE INFIAMMABILI. PRIMI, MATERIALI COMBUSTIBILI
CARICO DI INCENDIO <=25MJ/m2 O 1,5Kg/m2 DI LEGNA EQUIVALENTE). E CAVI ELETTRICI AD ECCEZIONE DI
QUELLI STRETTAMENTE NECESSARI E SE:
-HANNO ALTEZZA < 60cm
-HANNO SUPERFICI <=100M2 E LUNGHEZZE MAX <= 25m
-SONO RIESTMI IN CLASSE 0
-NON CONTENGONO CIRCUITI DI SICUREZZA AD ECCEZIONE DI CAVI RESISTENTI AL FUOCO PER ALMENO 30
MINUTI.

7) La distanza del rilevatore dal soffitto (per soffitto con drec=15°) è compresa tra 3 cm e 20 cm.
I rilevatori devono essere posti ad almeno 0,5 m da:
– materiali in aggetto;
– pareti (para cornice di larghezza minore di 1 m);
– elementi sporgenti o sospesi a meno di 15 cm dal soffitto (es. travi o canali).

8) Punti di segnalazione manuale
I pulsanti devono essere distanziati fra loro per non più di un percorso di 45 m ed alcuni punti lungo le vie d'uscita
I pulsanti devono essere a portata visiva e, se necessario, è necessaria di prenotare
I pulsanti devono consentire l'ubicazione degli stessi.
I pulsanti devono comunque essere individuati da un segnale opposto.

9) Centrale di controllo e segnalazione
La centrale deve essere posizionata in opposto locale (vedi UNI 9795/2005), altrimenti deve essere realizzata in modo da conservare integro la sua capacità operativa per il tempo necessario ed adeguato le funzioni per le quali è stata progettata.
L'alimentazione di riserva della centrale dovrà assicurare il corretto funzionamento del sistema per almeno 72 ore e dovrà garantire il contemporaneo funzionamento dei sistemi di allarme ottico-acustico (quando questi è richiesto) per almeno 30 minuti.

10) Dispositivi di allarme ottico-acustici
I dispositivi devono essere del tipo resistente al fuoco e con il collegamento fra centrale e dispositivi ottico-acustici devono essere del tipo resistente al fuoco a meno che non siano posti in modo da resistere al fuoco (posti in tubo sotto traccia).

1) I rivelatori ottici di fumo sono in tutti i locali, nei corridi di ripresa delle UTA, nei vani degli ascensori, nascosti nei controsoffitti; i rivelatori di gas o calore sono in alcuni locali tecnologici.
2) I rivelatori nascosti sono muniti di segnalatore a vista segnalo l'intervento del particolare rivelatore
3) quando tre o più rivelatori intervengono in una data area o vengono attivati i pulsanti di allarme devono attivarsi gli allarmi, chiudersi le rispettive serrande tagliafuoco ed arrestare le rispettive macchine di trattamento aria (UTA)
4) nei locali Usciti Elettrici a piano interrotto riportare i comandi di disalimentazione macchine UTA
5) le serrande tagliafuoco dovranno essere controllate nella posizione.
6) Prevedere almeno 6 loop, con percorsi diversi (se possibile) tra il locale: i pannelli PDA (rappresentati su vita TAV.) si ottiano quando nel piano considerato vanno in allarme almeno tre sensori; si ottiano anche con l'azionamento dei pulsanti di allarme.
7) : magneti tarrano le porte REI aperte che si chiuderanno in caso di allarme.
8) La Diffusione Sonora porta diffonsi automaticamente e nomunimente.
9) Pulsanti di allarme manuale: installati od un'altezza tra 1 m e 1,4 m lungo le vie di esodo e tale che almeno uno possa essere raggiunto con un percorso non maggiore di 40 metri.
10) Pannelli di allarme ottico acustico (PDA): almeno uno in ogni piano con l'azionamento dei pulsanti di allarme.
11) L'impianto è a contrate sono alimentati con propne bottelle, a loro volta tenute in carico dal sistema di alimentazione di sicurezza.
12) Impianto di diffusione sonora per l'allarme (rappresentato su vita TAV.): scoige la funzione di inviare un messaggio preregistrato di allarme tutte le volte che si verifica un allarme antincendio (almeno due sensori in allarme nella stessa zona di Piano).
13) I rivelatori sono del tipo indirizzato di modo che sia possibile individuari indipendentemente dal loop di collegamenti fisici.
14) Ogni piano è diviso in zone logiche di allarme.
15) Il sistema dovrà essere in grado di individuare il locale in cui è entrato in funzione l'impianto ad acqua nebulizzata. Tali locali saranno dotati anche di sensore di calore.

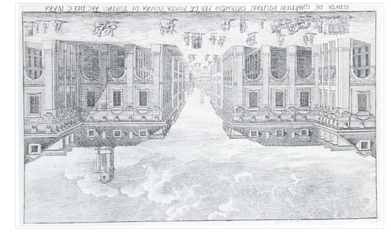
LEGENDA DEI SIMBOLI

F	(RO) RIVELATORE OTTICO DI FUMO PUNTIFORME
F	(ROC) RIVELATORE OTTICO DI FUMO NEL CONTROSOFFITTO/rivelatore
C	PULSANTE MANUALE SOTTOCRIO
C	CONTATTO MAGNETICO
C	RILEVATORE DI CALORE PUNTIFORME VELOCIMETRICO
G	RIVELATORE DI GAS
F	RIVELATORE DI FUMO NEI CANALI D'ARIA
	LOCALE DOTATO DI SPEGNIMENTO A GAS
	SPECCHIO RIFRANGENTE
	RIVELATORE OTTICO LINEARE (TRASMETTITORE E RICEVITORE)
	DISPOSITIVO SCENALAZIONE INTERVENTO RILEVATORE "VASSOIO" (o nei controsoffitto)
	CENTRALE RIVELAZIONE FUMI
CMD	COMANDO APERTURA PNEUMATIC. CHIUSURA SERRANDE. ...
U.T.A.	UNITA' TRATTAMENTO ARIA

CITTÀ DI TORINO
Divisione Servizi Tecnici ed Edilizia per i Servizi
Culturali - Sociali - Commerciali
Settore Edifici per la Cultura
Piazza Corpus Domini 17/E - 10122 Torino

RECUPERO FUNZIONALE DELL'EDIFICIO DI VIA DEL CARMINE 14 AD USO ARCHIVI ED ATTIVITA' CULTURALI

PROGETTO ESECUTIVO



Responsabile Unico di Procedimento e Dirigente del Settore	Arch. Rosalba Iura
Progettista delle strutture	Ing. Alfonso Fiandaca
Progettista delle strutture	Ing. Gianfranco Giovagnetti
Progettista delle strutture	Arch. Emanuela Lavezzo
Progettista della sicurezza – Collaboratore alle opere strutturali	Ing. Fabio Giuliano
Supporto al R.U.P. per le opere strutturali	Ing. Elena Cattaneo
Collaboratori progetto opere architettoniche e strutturali	Geom. Bartolo Sallo
Collaboratori progetto opere architettoniche e sicurezza	Geom. Fabrizio Bassanino
Collaboratori progetto opere architettoniche	Arch. Michela Bruno
Collaboratori progetto opere impiantistiche	P.I. Francesco Ferrari
	P.I. Maurizio Canovese

IMPIANTI ELETTRICI

SCALA: 1:100	IMPIANTO RILEVAZIONE FUMI	E06-02P
SCALA R.O.T.: 1:10	PIANTA PIANO TERRA	

REV	MODIFICHE	DATA	DISCIPLINATORE
	Emissione	NOVEMBRE 2010	P.I. Francesco FERRARI